

COMUNE

Ridotta la sezione della strada per recuperare spazi verdi e scoraggiare l'accesso da sud a Piedicastello. Oggi, la presentazione in Commissione urbanistica

Lo studio dell'architetto Giovanni Marzari per conto di Patrimonio del Trentino allargato all'intera zona, anche alla Motorizzazione civile. Sulle ciminiere, scelta politica

Ex Italcementi: assaggio del «nuovo quartiere»

Prende forma, piano piano, il nuovo quartiere dell'ex Italcementi. Un pezzo di città del cui destino si parla da anni, ma che ora assume contorni più precisi. Oggi, pomeriggio, in Commissione urbanistica, i dettagli del percorso di progettazione avviato da alcuni mesi da Patrimonio del Trentino (PdT), proprietaria dei circa 4,6 ettari dell'ex Italcementi, saranno illustrati dall'artefice del «nuovo quartiere», l'architetto **Giovanni Marzari** di Rovereto, consulente cui si è affidata l'immobiliare della Provincia, dal presidente della stessa PdT, l'architetto **Mario Agostini** e dal vicesindaco **Paolo Biasioli**.

Il percorso di approfondimento urbanistico, che coinvolge anche l'area a valle della Motorizzazione Civile, non è concluso. Dopo gli approfondimenti, in più incontri, con i tecnici del Comune, una presentazione in Giunta comunale e l'illustrazione odierna ai consiglieri comunali, PdT e l'architetto Marzari incontreranno nei prossimi giorni anche la Circoscrizione Centro storico-Piedicastello, per un confronto pubblico da cui potranno scaturire ulteriori suggerimenti. Il presidente di PdT, Agostini, ribadisce l'importanza del metodo scelto, del percorso condiviso attivato. I contenuti sono noti, come declinarli in via definitiva è, appunto, ancora oggetto di valutazione. Lo schema che oggi illustrerà l'architetto Marzari è infatti aperto.

Alcune «certezze» emergono da quello che probabilmente diventerà un «piano guida» che, anticipa l'assessore all'urbanistica Paolo Biasioli, dovrebbe essere sottoposto all'approvazione del



Consiglio comunale in settembre. Punto fermo sono le due passerelle sul fiume Adige di collegamento con il centro cittadino, fortemente volute dall'Amministrazione comunale: una in asse con via Verdi, l'altra con via Canestrini. Certezze sono lo studentato universitario da 200 posti letto, le residenze e i negozi di vicinato verso l'abitato di Piedicastello, gli spazi verdi centrali, la previsione del centro espositivo-popolunzionale pensato per ospitare anche grandi eventi musicali, realizzato in gran parte sull'area Bonomelli di proprietà del Comune, il parcheggio

multipiano da 1.300-1.400 posti auto collocato a sud, e la localizzazione del Cibo (trasferito da Povo) e del distretto delle biotecnologie al posto della Motorizzazione civile.

Per dare un senso urbanistico al «nuovo quartiere», l'architetto Marzari, che per altro conosce la realtà di Trento essendo stato membro della commissione edilizia comunale dal 2012 al 2014, ha approfondito la storia e l'evoluzione di Piedicastello e il suo collegamento con il Doss Trento. Anche da questo percorso di approfondimento arriva la conferma della centralità della

piazza di Sant'Apollinare: con il «nuovo quartiere» a sud non vanno quindi creati ulteriori luoghi di aggregazione. Tema urbanisticamente e paesaggisticamente delicato è quello dell'affaccio sul fiume e del raccordo del nuovo quartiere con l'Adige. Dall'approfondimento proposto da Patrimonio del Trentino, è confermata la viabilità esistente: alla strada di penetrazione lungo il fiume non si può rinunciare. Ma la novità è che sarà ridotta di sezione: nel tratto di fronte alla Motorizzazione è infatti a quattro corsie. La scelta è strategica: serve scoraggiare il più pos-



A destra, l'area ex Italcementi con le vecchie ciminiere sul cui destino (abbattimento o conservazione) dovrà essere fatta una scelta politica. A sinistra, la zona della Motorizzazione civile con la strada di cui sarà ridotta la sezione

sibile l'accesso a Piedicastello da sud, «fermando» le vetture nel parcheggio a valle. E, nel medesimo tempo, vanno recuperati spazi verdi lungo il fiume (la sede stradale occupa 2 ettari di superficie, che si aggiungono ai quasi 7 rappresentati da ex Italcementi, area Bonomelli e compendio della Motorizzazione civile).

Lo schema proposto da PdT lascia aperto anche il destino delle due ciminiere: la loro presenza o il loro abbattimento sono compatibili con il «nuovo quartiere» e la scelta sul che farne è esclusivamente politica. **Do. S.**